



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

TERRES MONVISO | Eco



UNION EUROPEENNE
UNIONE EUROPEA

terres
MONVISO
ENTRE FRANCE ET ITALIE
TRA ITALIA E FRANCIA



ETICHETTE : quali sono le sfide per lo sviluppo dei nostri territori alpini ?



Si sottolinea che la call
for paper è aperta a mondo
universitario, ricercatori
e attori locali

17-09-2021 Convegno nella
piazzaforte di Mont Dauphin



Elementi contestuali

Contesto : Soprattutto in Europa e a tutti i livelli, da quello locale a quello regionale, molti territori hanno scelto di sottoscrivere varie forme di etichettatura e caratterizzazione territoriale, specialmente per quanto riguarda il patrimonio naturale, sempre più diffusamente tutelato da parchi o riserve naturali. I livelli di protezione di queste aree sono più o meno rigorosi e legati agli approcci che integrano gli obiettivi di sviluppo locale, intorno alle pratiche agricole, artigianali e turistiche, e la valorizzazione del patrimonio naturale. Nella stessa prospettiva, le Nazioni Unite, attraverso l'azione dell'UNESCO, si sono date due etichette per la protezione e il patrimonio della natura con le Riserve della Biosfera (programma Man and Biosphere) e i geoparchi. Tuttavia, l'UNESCO rivendica un approccio olistico o integrato alla gestione di queste aree protette, vale a dire, associare la conservazione e lo sviluppo sostenibile coinvolgendo le comunità locali (si veda il sito web dell'UNESCO che definisce i geoparchi). Allo stesso modo, nella promozione e protezione della produzione agricola locale, l'Europa ha creato delle denominazioni sotto forma di IGP (Indicazioni Geografiche Protette) e DOP (Denominazioni di Origine Protetta) con vincoli e protezioni più severe. Queste due etichette riguardano sia le produzioni che i territori. La Francia ha favorito l'introduzione di etichette territoriali, a vocazione patrimoniale, come i siti classificati e i monumenti di Francia. Queste etichette sono viste come strumenti per promuovere l'attrattiva dei territori interessati, e anche il marketing (Marcotte, Bourdeau, Leroux, 2011), il tutto può essere raggruppato come una delle vie dell'innovazione territoriale (Givay, 2020).

Per quanto riguarda il patrimonio culturale, le etichette territoriali riguardano la protezione del patrimonio in questione ma, per alcuni di essi, mirano a strutturare una vera e propria strategia di sviluppo culturale. Questo è in particolare il caso del marchio Villes et Pays d'Art et d'Histoire (Città e Paesi d'Arte e di Storia) e dell'UNESCO, uno dei cui obiettivi è quello di preservare attraverso lo sviluppo, incoraggiare attraverso il marchio una considerazione del valore del patrimonio e in cambio favorire uno sviluppo locale basato sulla valorizzazione. Questo filone di azione si inserisce davvero in un approccio integrato o olistico, come dichiarato dall'UNESCO.

La dinamica di queste etichette è duplice. Possono essere costruiti il più vicino possibile alle caratteristiche originali delle risorse e del patrimonio locale, all'immagine di marca dell'autenticità dei prodotti e dell'identità territoriale (Rudel, 2011; Sorba et al., 2016), oppure muovendosi verso il riconoscimento internazionale, UNESCO o altro, per aumentare l'influenza dell'attrattività o del valore patrimoniale degli elementi del territorio (Rudel, 2011; Jovicic, 2016).



Elementi contestuali

In effetti, le forme di etichettatura territoriale si sono moltiplicate, soprattutto in Francia e seguendo molte direzioni diverse. Molti fattori sono in gioco: il decentramento, le riforme statali che lo hanno accompagnato ed esteso (Epstein, 2015), l'ascesa di potere delle politiche pubbliche europee e delle autorità regionali e metropolitane, il ruolo crescente degli attori privati nell'azione pubblica, l'intensificazione dei traffici di ogni tipo tra territori a scale multiple. Il risultato di questa evoluzione è una profusione di forme di etichette, avviate da vari attori e che portano alla produzione di territori che Martin Vanier qualifica come ibridi: L'ibrido è nell'ordine naturale, pur essendo una delle forme più antiche di intervento umano in questo ordine. Per andare sulle tracce degli ibridi in termini di spazi e territori, bisogna rintracciare la doppia dimensione della nozione: l'incrocio, la mescolanza, la combinazione paradossale, certo, ma anche l'aumento, il risultato nuovo, la sorpresa di ciò che risulta, il rinnovamento (Vanier, 2014, p.284).

La questione delle **etichette territoriali** fa quindi parte delle questioni in gioco nello sviluppo dei territori. Sono previsti oggi dagli attori locali, quelli dei territori stessi, alla ricerca di un'immagine o di un'identità di marca, o come supporto per valorizzare e sostenere le dinamiche di sviluppo locale integrato. Sono anche previste dalle organizzazioni e dai poteri pubblici generalmente all'origine di queste etichette: l'UNESCO, l'Unione Europea, lo Stato, con l'effetto di lobbying degli attori professionali, in particolare quelli del mondo agricolo. Le questioni trattate interessano gli **attori territoriali, i promotori delle etichette e gli scienziati** che studiano queste dinamiche territoriali: geografi, sociologi, politici, giuristi, antropologi, storici, urbanisti, architetti, ecc. Gli **approcci multidisciplinari** sono comuni.

Nell'ambito di questa dinamica, le autorità locali delle Alpi meridionali francesi e italiane hanno avviato la creazione di una strategia per un territorio transfrontaliero identificato intorno al Monte Viso, noto come Terres Monviso. Questa vetta alpina, la più alta delle Alpi del Sud con i suoi 3842 m. di altitudine, domina diverse valli sia sul lato italiano, con le sorgenti del Po, sia sul lato francese con gli affluenti della Durance, in particolare il Guil e l'Ubaye, nonché la media valle di questo fiume dove si incontrano nel bacino di Serre-Ponçon. Le creste sono ovunque molto alte ma non hanno mai impedito gli scambi da una parte e dall'altra dei passi (Monginevro, Saint-Martin, Lacroix, Traversette, Valante, Agnel, Longet, i passi tra la Haute Ubaye e la Stura, e il passo della Larche). Paradossalmente, le relazioni e i legami storici da entrambe le parti sono molto antichi, ma **l'emergere di un progetto territoriale intorno a questo vertice è recente**, con meno di 30 anni di vita, ed è multiforme. Tra l'altro, questa zona è stata istituita come Riserva della Biosfera, secondo il meccanismo etichettato dall'UNESCO. Inoltre, sul lato francese, si può contare sulla presenza in questa zona dei Parchi Nazionali, i Parchi Nazionali degli Ecrins e del Mercantour, il Parco Naturale Regionale del Queyras, la città di Embrun e la sua regione classificata come Pays d'Art et d'Histoire, siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO, in particolare la roccaforte di Mont-Dauphin. In attesa dell'attribuzione dell'etichetta Bleu du Queyras, la produzione locale non è da meno con la denominazione IGP, come nel caso dei vini delle Hautes-Alpes situati



Elementi contestuali

lungo la valle della Durance. Ma sul versante italiano, le produzioni agricole sono anche identificate dal loro territorio attraverso questa stessa denominazione, riqualificata come Piemonte Agri Qualita, attraverso la valorizzazione, tra gli altri, dei territori con paesaggi e prodotti agricoli di alta qualità, in particolare i formaggi come quello della Val Grana. I giocatori professionisti usano questa immagine di marca per aumentare il valore della loro produzione.

La crescente evoluzione di queste etichette territoriali e una certa complessità di fronte alla diversità delle loro forme e dei loro obiettivi hanno spinto gli attori delle Terre del Monviso a organizzare un **simposio con un focus scientifico e operativo**. Questo simposio, sostenuto finanziariamente dal programma europeo INTERREG ALCOTRA, è organizzato dal Parco Naturale Regionale del Queyras e dalla Comunità dei Comuni di Guillestrois e Queyras in collaborazione con i partner del progetto e il territorio delle Terres Monviso. L'agenzia MARS e l'agenzia Génope sono state selezionate per assicurare l'animazione, l'organizzazione e il coordinamento di questo evento e degli atti associati.

Le aspettative del comitato organizzatore sono **di esplorare le questioni odierne relative all'etichettatura dei territori**: appropriazione, vincoli, evoluzione - adattamento e miglioramento delle etichette ai territori, efficienza, molteplicità e sovrapposizione. Pertanto, il comitato organizzatore lancia un invito a presentare proposte di comunicazione e pubblicazione sul tema delle etichette territoriali intorno alle seguenti domande: senza dubbio, le molte forme di denominazioni per identificare gli obiettivi di etichettatura territoriale mascherano varie questioni e interessi, quali sono le loro componenti? Qual è la natura di queste esperienze territoriali? Quali attori sono interessati alla loro attuazione? Quali impatti si cercano e quali sono effettivamente? Quale appropriazione di queste etichette da parte degli attori locali? Quali possibilità di miglioramento?

Qual è l'efficienza operativa, quali buone pratiche si possono trarre da questi esperimenti? In che modo queste etichette territoriali portano innovazioni? Quali sono le riflessioni attuali su ciò che queste strutture territoriali stanno progettando?



Modalità pratiche

L'invito a presentare relazioni e pubblicazioni è aperto a relatori di tre diversi gruppi: **personale operativo dei territori, iniziatori di etichette territoriali e scienziati**. Il simposio si terrà il **17 settembre 2021 nella fortezza di Mont-Dauphin**, che è inclusa nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO sotto la proprietà «Le fortificazioni di Vauban». Questo centro è dotato di strutture per ospitare un tale evento. Le comunicazioni e le pubblicazioni possono essere fatte in francese, italiano o inglese. Saranno accettati da 8 a 10 articoli con lo stesso numero di pubblicazioni. Il simposio si terrà in due fasi, con :

- La mattina, con la presentazione dei dieci lavori selezionati, che saranno oggetto di una presentazione di 10 minuti seguita da sessioni di discussione costruttiva sotto forma di tavole rotonde, sarà raggruppata in due sessioni;
- Nel pomeriggio, i workshop tematici, che associano operatori che utilizzano queste etichette, imprenditori e scienziati, nonché i partecipanti iscritti al colloquio, avranno lo scopo di rispondere alle aspettative e alle domande poste dagli organizzatori del colloquio; questi workshop saranno seguiti da una sessione plenaria per confrontare i risultati dei workshop.
- Tra le sessioni, saranno previste sequenze di tempo libero per permettere scambi partecipanti ed estendere le scoperte intorno ai poster.
- Il libro pubblicato alla fine della conferenza includerà gli articoli selezionati e i riassunti dei workshop. Questa pubblicazione sarà sotto forma di un libro tradotto in francese e italiano.

Le modalità di presentazione sono le seguenti:

- Le proposte di articoli e pubblicazioni sono sottoposte alla valutazione del comitato di esperti del simposio **entro il 10 maggio** al seguente indirizzo: pierre.pech@univ-paris1.fr
- Comprendono: il titolo della comunicazione, il nome dell'autore (o degli autori), la loro funzione (o funzioni) e la loro organizzazione, un massimo di cinque parole chiave, un abstract di massimo 5000 caratteri con una lista di brevi riferimenti bibliografici. Le proposte di poster sono fatte secondo le stesse procedure.
- Dopo la valutazione del comitato di esperti all'inizio di giugno, le proposte selezionate per la pubblicazione negli atti della conferenza devono essere inviate entro il **30 agosto 2021**.



Si sottolinea che la call for paper è aperta a mondo universitario,
ricercatori e attori locali



Comitato organizzatore

- **Hélène Berthier**, coordinatrice de la Réserve de biosphère transfrontière du Mont-Viso, *PNR Queyras*
- **Chloé Cottaz-Calais**, Chef de projet Programmes européens Patrimoine Vauban UNESCO, *Communauté de communes Guillestrois-Queyras*
- **Florence Donnadieu**, responsable service Culture et Patrimoine, *CCVUSP*
- **Charlotte Dupont**, chargée de communication *L'agence Mars*, pôle conseil et organisation logistique
- **Isabelle Fouilloy Jullien**, administrateur Place forte de Mont-Dauphin, *Centre des monuments nationaux*
- **Emeline Laisney**, assistante communication *L'agence Mars*, pôle conseil et organisation logistique
- **Pascale Lami**, chef de projet *L'agence Mars*, pôle conseil et organisation logistique
- **Gaëlle Le Bloa**, médiatrice agence *Génope*, pôle organisation scientifique et animation du colloque
- **Lucie Mathieu**, chef de projet PITER - *Communauté de communes de Serre-Ponçon*
- **Pierre Pech**, professeur d'Université, Comité Scientifique PNR Queyras et PITER
- **Aude Tochon-Danguy**, animatrice de l'Architecture et du Patrimoine, service Culture-Pays d'Art et d'Histoire, *Pays S.U.D*



Lista dei membri del comitato di esperti del colloquio contattati

- **Manon Assenat**, chargée de communication de la place forte de Mont-Dauphin, *Centre des monuments nationaux*
- **Roberto Beneduce**, professore ordinario di Antropologia Culturale Docenti di Antropologia Medica e Psicologica e Antropologia del Corpo e della Violenza, Dipartimento di Culture, Politica e Società, *Università di Torino*
- **Cécile Blatrix**, professeure d'université, science politique, sociologie politique, politiques publiques, agenda 21, politiques environnementales, *AgroParisTech*
- **Martine Chalvet**, maître de conférences, Provence, historienne, histoire des mentalités et de la perception de l'environnement, histoire du patrimoine environnemental, *Université Aix Marseille*
- **Catherine Cibien**, directrice *MAB France*
- **Barbara Curli**, professore ordinario di Dipartimento di Culture Politica e Società *Università di Torino*, Campus Luigi Einaudi
- **Egidio Dansero**, professore ordinario di, économie politique, géographie des territoires, membre du comité de lecture de revues françaises dont *la revue de géographie alpine*
- **Maryse Deguerge**, professeure d'université, droit public, environnement et santé, professeur émérite, *Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne*
- **Xavier Desjardins**, professeur d'université, aménagement du territoire, mobilité et développement territorial, membre du bureau d'études Acadie, *Sorbonne université*
- **Jean-Christophe Dissart**, professeur d'université, tourisme, aménités et territoire, *PNR - Université Grenoble Alpes*
- **Rémi Duthoit**, paysagiste, architecte, membre du CS du *PNR du Queyras*, école du paysage, *Aix-Marseille*
- **Stefano Fenoglio**, professore ordinario di Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, *Università degli Studi di Torino*
- **Christophe Gauchon**, professeur d'université, patrimonialisation des territoires, tourisme, environnement - *Université de Savoie*
- **Dominique Gauthier**, Directeur du laboratoire vétérinaire des Hautes-Alpes, président associé du Comité Scientifique de PITER, président du Conseil Scientifique du *PNR du Queyras*
- **Anne-Marie Granet-Abisset**, professeure d'université, membre du Conseil Scientifique du PNR du Queyras, territoire, environnement, santé, *Université Grenoble Alpes*
- **Maria Gravari-Barbas**, professeure d'université, directrice de la *Chaire UNESCO " Culture, Tourisme, Développement "*
- **Hélène Homps**, conservatrice du *musée de Barcelonnette*
- **Justine Honoré**, chargée de mission développement économique, *CCSP*



Lista dei membri del comitato di esperti del colloquio contattati

- **Sylvaine Le Yondre**, adjointe au conservateur régional des monuments historiques, *DRAC PACA*
- **Jean-Marc Lopez**, chef du pôle développement touristique national, *Centre des monuments nationaux*
- **Damien Marage**, responsable du Pôle Territoire à la *DREAL Bourgogne Franche-Comté*, écologue, ancien enseignant *AgroParisTech*
- **Marylise Ortiz**, directrice, *association sites et cités remarquables de France*
- **Maurilio Paseri**, directeur adjoint, responsable du service technique du *Parco del Monviso*
- **Ken Reyna**, directeur du *PNR du Mont-Ventoux*, directeur de la réserve de biosphère du *Mont-Ventoux - MAB France*
- **Magali Talandier**, professeure d'université, économie, territoire, *Université Grenoble Alpes*
- **Valérie Rivat**, directrice du *PNR du Queyras*
- **Anne Sgard**, professeure d'université, paysage et territoire, *Université de Genève*
- **Laurent Simon**, professeur d'université, transition écologique, environnement, espaces protégés, *Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne*
- **Brigitte Talon**, maître de conférences, dirige le master des métiers de la montagne à Gap, membre du conseil scientifique des *PNR du Queyras et des Baronnies provençales*
- **Martin Vanier**, professeur d'université, aménagement du territoire, *École d'urbanisme de Paris (Paris Est Créteil)*
- **Bruno Villalba**, professeur d'université, sociologie, sociologie politique, politiques environnementales, *AgroParisTech*



Riferimenti bibliografici

- Divay G., 2020. L'innovation territoriale : manager en mode pilotage ou en logistique ? *Finance Contrôle Stratégie*, [En ligne], NS-7, URL : <http://journals.openedition.org/fcs/4065>
- Epstein R., 2015. La gouvernance territoriale : une affaire d'Etat. La dimension verticale de la construction de l'action collective dans les territoires, *L'Année Sociologique*, 2, 65 : pp.457-482
- Jovicic D.Z., 2016. Key Issues in the Conceptualization of Tourism Destinations, *Tourism Geographies*, vol. 18, no 4, p. 445-457. DOI : [10.1080/14616688.2016.1183144](https://doi.org/10.1080/14616688.2016.1183144)
- Marcotte P., Bourdeau L., Leroux E., 2011. Brandings et labels en tourisme : réticences et défis, *Management & Avenir*, 7/47, pp. 205-222
- Rudel T.K., 2011. Local actions, global effects ? Understanding the circumstances on which locally beneficial environmental actions cumulate to have global effects, *Ecology and Society*, 16(2): 19 [online] URL : <http://www.ecologyandsociety.org/vol16/iss2/art19/>
- Sorba J-M., Lauvie A., Michon G., 2016. La nature inscrite dans les produits, *Développement durable et territoires*, 7, N°3, [En ligne], URL : <http://developpementdurable.revues.org/11451>
- Vanier M., 2014. **Mutation des territoires : sur la piste des hybrides**, In : *L'hybridation des mondes*, Luc Gwiazdzinski (sous dir.), pp.283-291